

Soccorritori, con un piede già in prigione?

Il quinto Simposio dei primi soccorsi, svoltosi l'8 novembre dello scorso anno, si è tenuto per la prima volta nella Sala Lucerna del KKL e ha battuto nettamente il record di partecipanti: ben 420 i soccorritori che sono giunti a Lucerna, dimostrando di... avere ancora entrambi i piedi fuori dalla prigione.

TESTO e FOTO: mad, Jonas Weibel/Simposio dei primi soccorsi | m.z

Le questioni legali preoccupano molti soccorritori: da un lato c'è il timore di commettere errori e di essere perseguiti per questo, dall'altro c'è il dubbio su cosa sia consentito fare e cosa no. E in parte entrano in gioco anche credenze di vario genere. Il quinto Simposio dei primi soccorsi, svoltosi a inizio novembre scorso al KKL di Lucerna, dal titolo «Soccorritori, con un piede già in prigione?», era dedicato proprio a questi aspetti giuridici nel campo dei primi soccorsi.

I partecipanti erano ben 420, ai quali si aggiungono oltre 25 espositori; tutti loro hanno risposto «presente» all'invito degli organizzatori e hanno partecipato all'edizione 2025 svoltasi nella Sala Lucerna del KKL. Il moderatore Donat Hofer ha condotto l'evento con simpatia e ha saputo collegare in modo interessante le varie tematiche.

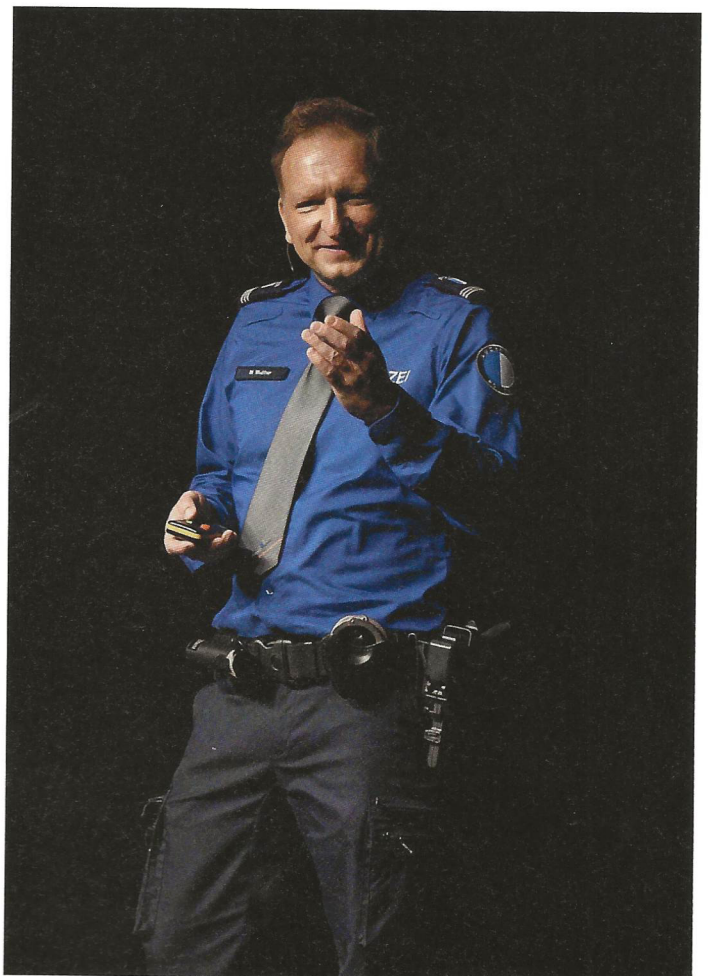
Sul luogo dell'incidente: cosa vuole la polizia e cosa la procura

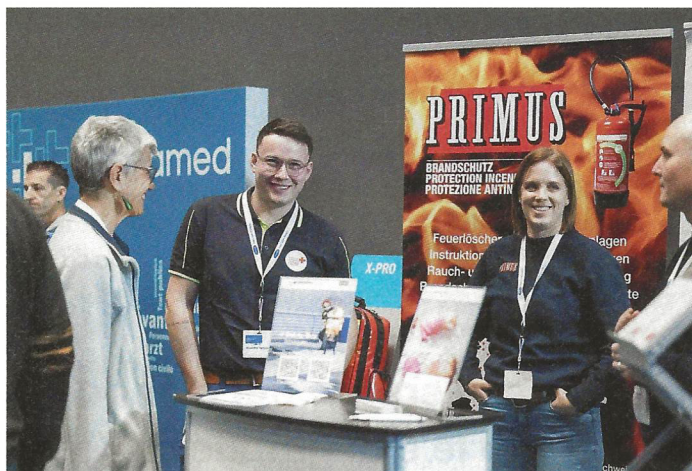
Michael Muther, capo della Polizia di sicurezza Sud, ha aperto il simposio spiegando ai partecipanti come agisce la polizia sul luogo di un incidente e come è possibile assisterla al meglio. Con po' di umorismo e grande competenza professionale ha illustrato gli aspetti giuridici fondamentali per i primi soccorritori, sottolineando in particolare che ogni luogo in cui si è verificato un incidente/infortunio è potenzialmente anche una scena del crimine. Il suo appello: agire con prudenza, proteggere le tracce e conoscere le proprie responsabilità.

Con competenza professionale, Michael Muther ha illustrato ai partecipanti come interviene la polizia sul luogo di un incidente.

Massmedia: cosa vogliono i giornalisti

I giornalisti sono anche spesso presenti sul luogo di un incidente. A volte «invadono» una zona pericolosa, intralciando il lavoro dei soccorritori e provocando magari reazioni da parte di quest'ultimi che, effettivamente, sarebbe meglio





In collaborazione con Primus AG, Samaritani Svizzera ha presentato il Safety Day, un corso aziendale che combina conoscenze di protezione antincendio e di primo soccorso.

evitare. Come comportarsi quindi in modo corretto con questi professionisti dei media? Kay Schubert, media trainer e giornalista di lunga data, ha accompagnato il pubblico in un interessante viaggio nel mondo dei media e del loro lavoro. Grazie a chiari esempi, ha potuto illustrare e spiegare come operano i giornalisti in situazioni d'emergenza e ha sottolineato l'importanza della libertà dei media, della libertà di stampa e dell'instaurare una comprensione reciproca tra le forze di intervento e la stampa.

Farmaci: cosa prevede la legge sui medicinali

Possiamo o non possiamo? La somministrazione di farmaci è un tema molto delicato. Il dottor Ruedi Hauri, medico cantonale del Canton Zugo ed ex presidente dell'Associazione dei medici cantonali della Svizzera, ha illustrato il quadro giuridico relativo alla somministrazione e all'uso di farmaci da parte dei soccorritori. La sua relazione ha chiarito quanto siano importanti conoscenze approfondite, linee guida chiare e competenza professionale per aiutare in modo professionale e giuridicamente corretto le persone colpite.

Soccorsi dietro le sbarre

Ultima relazione, quella di Marcel Ruf, direttore del penitenziario di Lenzburg. Essendo una persona che, in senso figurato, ha entrambi i piedi in prigione, Ruf ha fornito una visione molto interessante sulla gestione della sicurezza e delle crisi all'interno del penitenziario. Con schiettezza, un briciolo di umorismo ed esempi reali, ha saputo mostrare come le emergenze mediche, gli incendi o le crisi vengono gestiti in modo professionale in un ambiente di massima sicurezza.

Il Simposio targato 2025 ha battuto tutti i record

Il trasferimento del simposio dall'Auditorium alla Sala Lucerna del KKL ha di fatto permesso a un numero maggio-

re di soccorritori, rispetto al passato, di partecipare all'evento. Ben 420, come detto, sono infatti stati i partecipanti, tra paramedici aziendali, samaritani, vigili del fuoco, addetti alla sicurezza, First Responder e altri soccorritori che hanno riempito la sala in ogni ordine di posto. Tutte le relazioni sono state tradotte simultaneamente dal tedesco al francese e ai partecipanti sono state riconosciute 3,5 ore per il

Pubblico attento al Simposio sui primi soccorsi; erano presenti anche numerosi samaritani.



loro certificato IAS e due unità di formazione continua riconosciute dalla Società svizzera di Sicurezza sul lavoro (SSSL).

Anche l'ampliata esposizione è stata molto frequentata: in totale 25 espositori hanno presentato i propri prodotti e servizi. Da notare che il Simposio 2025 è stato sostenuto da betriebsapotheke.ch (sponsor d'oro), JDMT Group AG e Procamed AG (sponsor d'argento) e sureVIVE AG (sponsor di bronzo). L'evento, organizzato congiuntamente dall'Associazione svizzera dei soccorritori aziendali (ASSA) e da IVF Hartmann AG, si è tenuto per la prima volta nel 2021 e si è rapidamente trasformato in un successo. Gli organizzatori attribuiscono particolare importanza anche al programma collaterale, allo scambio di idee e alle vivaci sessioni di domande e risposte che seguono le presentazioni.

SIMPOSIO DEI PRIMI SOCCORSI 2026

Il prossimo Simposio dei primi soccorsi si terrà il 31 ottobre 2026, sempre nella Sala Lucerna del KKL di Lucerna. Con il titolo «Incidente – da vicino», verrà seguito un incidente dalla A alla Z, dal primo soccorso su un campo sportivo al soccorso aereo e alla riabilitazione, fino alla documentazione da parte dei soccorritori e alla protezione dei dati.
Informazioni su: www.ersthelfersymposium.ch